

SALÒ. Finalmente l'intesa sui lavori di adeguamento dello stadio e il rinnovo della convenzione

Feralpi-Comune, c'è l'accordo Il «Turina» non è più un rebus

La società sportiva gestirà la struttura fino al 2024
A breve la capienza sarà portata a 3000 spettatori
e saranno realizzate la sala stampa e l'hospitality



Le tribune dello stadio «Lino Turina»: il nodo dell'inadeguatezza dello stadio è finalmente risolto

Sergio Zanca

Convenzione prolungata fino al 2024 e mutuo per i lavori di ampliamento garantito dal Comune. Dopo mesi di tira e molla, trattative e qualche momento di tensione (con tanto di minaccia di trasloco al Rigamonti), il nodo stadio è finalmente risolto.

È stato il Consiglio comunale, al termine di una seduta fiume, a dare il via libera ai due provvedimenti che archiviano la questione dell'inadeguatezza del Lino Turina rispetto agli standard fissati dalla Lega Pro (l'ex serie C).

Nel dettaglio, è stato deciso di prolungare fino al 2024 la convenzione con la Feralpi Salò, stipulata nel 2011, e che sa-

rebbe dovuta durare cinque anni. Il sindaco Barbara Botti e gli amministratori si sono inoltre impegnati a offrire una garanzia sul mutuo che la società del presidente Giuseppe Pasini intende chiedere per effettuare una serie di lavori all'interno dello stadio; lavori che serviranno per portare la capienza dagli attuali 2.500 posti a 3mila, come richiesto dall'attuale normativa della Lega Pro (ma anche per il prossimo campionato dovrebbe arrivare una deroga), realizzando l'area ospitalità, la sala stampa e altre migliorie strutturali.

Hanno votato a favore sia la maggioranza che il gruppo autonomo (14 i sì a referto); contrari solo gli esponenti del Partito Democratico (4), astenuto Gianluigi Pezzali (Msi).

L'amministrazione si è impegnata a garantire l'investimento che sarà a carico di Pasini e soci

I 340mila euro che serviranno per gli interventi saranno reperiti tramite un mutuo al credito sportivo

Ora, entro 24 mesi, la Feralpi Salò, costituita sotto forma di srl, dovrà chiedere al Credito Sportivo un finanziamento di circa 340 mila euro, da restituire in dieci rate, garantito dal Comune, che in ogni caso diventerà proprietario delle opere realizzate. «I rischi sono ridotti al minimo - ha spiegato in aula il sindaco - Saremo costretti a mettere mano a soldi pubblici e a restituire il prestito soltanto nel caso di fallimento della società».

«Dopo il fisiologico assestamento della scorsa stagione - ha aggiunto Alberto Colombo, leader degli autonomi -, la Feralpi Salò sta viaggiando a gonfie vele. L'anno prossimo sicuramente rimarrà in Prima Divisione, si consoliderà. Ma che succederà se in futuro, sulle orme del Sassuolo o del Chievo Verona, dovesse costretta a traslocare a Brescia o, comunque, in uno stadio più capiente?».

DOPO AVERE spiegato che la variante urbanistica riguardante l'intervento è stata approvata nel dicembre 2011, l'assessore allo sport Roberto Alessi ha spiegato che il prossimo passo sarà rappresentato dalla stesura del progetto esecutivo.

Quello di massima, abbozzato a suo tempo, prevedeva 4mila spettatori, in base alle disposizioni allora vigenti (adesso la Lega Pro ne richiede 3mila, di cui 800 riservati ai sostenitori ospiti).

Vincenzo Zambelli del Pd ha sostenuto che, se per le tribune non dovrebbero esserci problemi, la sala stampa e l'area ospitalità potrebbero essere ricavate nei locali utilizzati dagli alpini, per i quali sarebbe più adatto il Fondaco Coen, in via Brunati. ●